

**ARACNE**  
**ARTE E TERRITORIO**  
di Marcello Tosi

**ANDREA SALVATORI - "L'irresistibile Kitsch"**

Studio di Andrea Salvatori  
via Benigno Zaccagnini 1/3 - Solarolo (RA)



(© ph Dario Lasagni)

Tra insospettabili dissezioni anatomiche e dissacranti rivisitazioni della storia dell'arte si muove l'“*Irresistibile kitsch*” dell'opera ceramica di Andrea Salvatori, al centro della nuova tappa di “Cristallino. Luoghi per le arti visive” a cura di Calligraphie – (con)temporary art&books.

«E' una cosa che mi affascina – dice Salvatori -- quella di poter aprire il mio studio d'artista avendo anche un curatore che parlerà del mio lavoro, anche come una completa performance visiva e musicale. Quasi come un invito ad aprire lo spazio dove lavoro ed espongo ad altre visioni ed eventi».

La rassegna si dirama infatti in questa terza edizione in un percorso itinerante “In-Studio”, alla volta degli atelier degli artisti, in un alternarsi di occasioni d’incontro con l’arte contemporanea proprio all’interno dei luoghi in cui cresce e giunge a definirsi l’atto creativo, tra arte visiva, installazioni, video, performance, concerti, incontri. E approda il 18 dicembre dalle 17.30 (ingresso libero) al laboratorio creativo dell’artista faentino a Solarolo (via Zaccagnini 1/3).



(© ph Massimo Proli)

La visita allo studio e la presentazione del lavoro di Salvatori, che unisce uno stile personale a una laboriosa inventiva, sarà a cura di Daniele Torcellini, critico e curatore, che introdurrà anche l’intervento successivo, “80 mesh”, un esperimento di interazione tra immagine e suono. “80 mesh. La forma del suono”, è un progetto a cura dell’associazione Marte, nato dall’idea del collettivo artistico CaCO<sub>3</sub>.

Un’indagine sulle caratteristiche del linguaggio del mosaico, in particolare quelle della frammentazione e della ricostruzione, dello schema, della ripetizione e della modularità. Obiettivo del loro progetto è rendere queste forme dinamiche e costantemente reversibili. Ciò si realizza grazie alle possibilità morfogenetiche delle onde sonore di modellare una sabbia a grana fine.

Salvatori ha partecipato dal 1997 a numerose esposizioni sia personali che collettive ed è stato primo classificato nel 2009 alla 55. edizione del Premio Faenza. Fra le sue

mostre personali, nel 2016: 'Gli Specchi Dovrebbero Pensare Più a Lungo Prima di Riflettere' , a cura di Sabrina Samorì e Silvia Battistini al Museo Civico d'Arte Industriale e Galleria Davia Bargellini, Bologna; nel 2015: 'Metaceramico' a cura di Chiara Fuschini, alla Galleria Ninapi di Ravenna e 'Allievo e Maestri', a cura di ThePoolNYC Gallery, a Palazzo Sassoli de'Bianchi di Bologna.

Ha inoltre partecipato alla 54 esima Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, Padiglione Italia; Regione Emilia Romagna, a cura di Vittorio Sgarbi.



(© ph Massimo Proli)

Sin dall'inizio della sua carriera, colleziona forme, misure e simboli in cattedrali, musei, gallerie e mercatini. Cattura istantanee, le amalgama con linguaggi mitologici, fiabeschi o pubblicitari, ricomponendo il tutto nelle sue sculture. Collezionare arte così come linguaggi ed esperienze. Collezionare come forma di produzione. Il suo linguaggio ceramico è un'arte da museo ma anche da comodo. Un kitsch che riesce a riconnettere tradizione e prosaico, invenzione e ordinarità, inventando nuovi codici formali.

“Il mio lavoro – spiega -- è stato volto fin dall'inizio dall'utilizzo di oggetti di recupero: vasi, statuine sempre in ceramica su cui intervengo per aggiungere elementi per completare la mia scultura, muovendomi quindi per così dire “al confine del kitsch“ per realizzare un lavoro nuovo, oppure facendo uno stampo in gesso per

farne copia. Intervengo su quei piccoli manufatti, quei ninnoli tipo le coppiette dell'ottocento che le nonne posavano sui comodini, Oggetti che accumulo, che mi aiutano a pensare, che mi servono anche per farne una trasformazione in stile "pulp", ma creando veri e propri "oggetti", come nella scultura di tipo tradizionale, non installazioni effimere. Mi piace la materia, toccarla, renderla una cosa tangibile. chiare e netta", come la serie delle "bomboniere" del 2000-2001».



(© ph Massimo Proli)

“Bomboniere” di tipo assai singolare. Infatti il (de)generare dell'opera di Salvatori, ha scritto il critico Alberto Zanchetta, è del tipo gran guignolesco, con schizzi di sangue che si coagulano sul pizzo finemente intrecciato, ennesima leziosità a corredo delle ceramiche: “accenni policromi – oro magenta vermiglio ceruleo – impreziosiscono la sua diafana maiolica che adagiata sui fronzoli dei merletti, ci riserva un sedizioso corollario di atrocità... gratuite. Mediante interventi microfilologici, Salvatori scardina la logica predefinita di comuni porcellane, tra le più banali in commercio. Innesti di terraglia invetriata trasformano coppie d'innamorati in amanti adulteri, innocenti fanciulli in serial killer mentre le loro premurose madri sembrano risentire del complesso di Medea.



(© ph Massimo Proli)

Le virtù sono devitalizzate, contraffatte in vizio, in un cinismo sessuale – corrotto, meschino – degno del divino Marchese. Se una ballerina protende estasiata le braccia sotto il fallo d'oro di un elefante, le altre sue compagne si deliziano con i rituali della Salomè palleggiandosi una testa decapitata, quella dell'artista che è novello Battista. Tra insospettabili dissezioni anatomiche e dissacranti rivisitazioni della storia dell'arte, Salvatori mette in commistione l'epopea mitologica con il fumetto, i cartoni con i film, in una rivalse ai danni delle favole scritte dai fratelli Grimm e da Hans Christian Andersen, rese logore dalle inquietudini di un adolescente diventato adulto”.

---

#### ARACNE

[info@aracne-rivista.it](mailto:info@aracne-rivista.it)

[www.aracne-rivista.it](http://www.aracne-rivista.it)

<https://www.facebook.com/ARACNE-rivista-darte-110467859056337/>

<https://www.instagram.com/aracnerivista/>

ARACNE è una rivista iscritta nel Pubblico Registro della Stampa. Ha il codice ISSN 2239-0898 e rientra tra le riviste scientifiche (Area 10) rilevanti ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN).

© **Informazioni sul copyright:** tutti i diritti relativi ai testi e alle immagini pubblicati su ARACNE sono dei rispettivi Autori, salvo accordi diversi intercorsi tra l'Editore e l'Autore.. Qualora il copyright non fosse indicato, si prega di segnalarlo all'editore ([info@aracne-rivista.it](mailto:info@aracne-rivista.it)). La riproduzione parziale o totale dei testi e delle immagini, anche non protetti da copyright, effettuata da terzi con qualsiasi mezzo e su qualsiasi supporto atto alla sua trasmissione, non è consentita senza il consenso scritto dell'Autore.